

5. LO SVILUPPO TARIFFARIO

5.1 Aspetti metodologici

Lo scopo principale dell'analisi svolta in questo è verificare la compatibilità della variazione tariffaria prevista dal Piano d'Ambito provvisorio con la massima dinamica tariffaria ammessa dalla normativa vigente. La variazione tariffaria espressa dal Piano si giustifica prevalentemente con l'esecuzione del programma degli interventi necessari per portare i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ai livelli di efficacia e di efficienza imposti dalla legislazione vigente e dagli indirizzi dell'Autorità.

La specifica metodologia tariffaria elaborata dal Ministero dei Lavori Pubblici in base a quanto indicato dalla L. 36/94, prevede l'applicazione al settore idrico italiano di un sistema di determinazione del prezzo del servizio che coniuga la necessità di remunerare i costi di una gestione operativa efficiente con l'esigenza di contenere gli incrementi annui di tariffa a carico dell'utente in prefissati limiti massimi. La definizione del Metodo Normalizzato per la determinazione delle componenti tariffarie è contenuta nel D. M. LL. PP. dell'1/8/96.

Il percorso che conduce all'elaborazione del Piano d'Ambito risulta quindi dal combinato disposto della Legge 36/94 e del DM 1/8/96, prevedendosi alcuni passaggi obbligati. L'Autorità di Ambito stabilisce i livelli di servizio da raggiungere nell'orizzonte di pianificazione, che si sostanziano in obiettivi tecnici e gestionali che il gestore del servizio dovrà conseguire e che sono connessi al livello di qualità del servizio all'utenza così come al livello di protezione ambientale fissato dalle leggi in materia e dalla stessa Autorità di Ambito¹. Per conseguire tali livelli di servizio l'Autorità definisce il programma degli investimenti necessari, tenuto conto dello stato attuale di funzionalità delle dotazioni strutturali idriche, fognarie e della depurazione facenti capo alle gestioni esistenti, che viene accertato mediante la ricognizione delle opere.

Sulla base del Modello gestionale e organizzativo prefigurato, l'Autorità di Ambito provvede inoltre alla redazione del Piano finanziario che indica, tra l'altro, i proventi da tariffa. Il livello della tariffa reale media di ambito (TRM) che verrà applicata annualmente e le modalità relative alla sua determinazione costituiscono una delle innovazioni più rilevanti introdotte dalla L. 36/94 ed il principale fattore chiave per valutare l'equilibrio economico-finanziario della gestione. La regolamentazione vigente condiziona fortemente l'ammontare di ricavi conseguibili, poiché si pone l'obiettivo di rendere compatibili le legittime necessità del gestore di vedere remunerati il capitale investito, i costi di esercizio e di investimento sostenuti per l'erogazione del servizio, con l'interesse dell'utenza a che il servizio di pubblica utilità sia gestito in condizioni di efficacia ed efficienza.

¹ Il raggiungimento dei livelli di servizio è graduato nel tempo in funzione dello sforzo di investimento sostenibile dal gestore e dalla tariffa ed è condizionato dalla situazione esistente nell'ATO. Tuttavia i livelli minimi inderogabili di servizio, resi obbligatori dalla normativa in materia di qualità delle acque potabili o di scarichi delle acque depurate, vanno perseguiti nel breve termine. Anche per i livelli di servizio previsti dal DM 4/3/96, i cui tempi di attuazione devono essere stabiliti nel Piano degli interventi, è previsto il raggiungimento nel breve termine.

Al fine di contemperare le suddette, spesso contrapposte, esigenze il Metodo Normalizzato, individua le seguenti componenti unitarie di costo che formano la tariffa:

- costi operativi di progetto (COP),
- costo di ammortamento degli investimenti (A),
- remunerazione del capitale investito (R),

ma pone una serie di vincoli sia all'ammontare complessivo dei costi operativi di cui il gestore può ottenere il recupero nella tariffa che allo sviluppo tariffario nel tempo.

Ne discende che nell'applicazione del Metodo Normalizzato la tariffa, definita quale corrispettivo del servizio idrico fornito, deve assicurare l'integrale copertura dei costi del gestore, ma non può subire incrementi annui superiori al "limite di prezzo" (k) più il tasso programmato di inflazione (π).

La funzione che esprime la tariffa media di ambito per metro cubo per l'anno corrente (T_n), è quindi:

$$T_n = (COP+A+R)_{n-1} * (1+k+\pi)$$

dove:

- COP è la componente costi operativi, data dal rapporto tra il totale dei costi operativi riconosciuti in tariffa al gestore e la quantità di acqua erogata;
- A è la componente ammortamenti, data dal rapporto tra il totale degli ammortamenti annui, calcolati applicando agli investimenti le aliquote fiscali massime per categoria di cespiti, e la quantità di acqua erogata;
- R è la componente remunerazione del capitale, calcolata applicando il tasso stabilito del 7% al capitale investito netto e dividendo quest'ultimo per la quantità di acqua erogata;
- k è il limite di prezzo massimo;
- π è il tasso di inflazione programmata.

Il valore massimo del k è determinato sulla base della tariffa dell'anno precedente e può variare dal 7,5% al 25% per il primo esercizio e dal 5% al 10% per quelli successivi. Inoltre, l'ammontare dei costi operativi di progetto (COP) riconosciuto annualmente in tariffa non può superare del 30% i costi operativi di riferimento (CR). Tali costi di riferimento rappresentano i costi teorici necessari ad un ipotetico gestore efficiente per garantire il servizio e sono determinati sulla base di funzioni matematiche di costo per tipologia di servizio, tenendo conto delle grandezze fisiche del servizio idrico, di fognatura e di depurazione (lunghezza reti, volume erogato, abitanti serviti, utenze, tipologia impianti, difficoltà tecnica nei trattamenti, ecc.). In Appendice è riportato il dettaglio delle formule parametriche alla base del calcolo dei costi di riferimento.

La componente dei costi operativi riconosciuta in tariffa, infine, viene assoggettata ad un "miglioramento di efficienza", che si concretizza in una riduzione percentuale rispetto ai costi dell'anno precedente. La misura del recupero di efficienza (α) varia dallo 0,5% al 2%, in funzione del rapporto tra costi operativi di progetto e costi operativi di riferimento, poiché più elevato è lo scostamento registrato rispetto ai costi di riferimento, tanto maggiore dovrà essere il miglioramento percentuale.

Quanto detto può riassumersi nelle seguenti espressioni:

$$\text{COP}_n \leq \text{CR} * (1+30\%) \text{ e } \text{COP}_n \leq \text{COP}_{n-1} * (1-\alpha)$$

Va inoltre ricordato che un ulteriore vincolo posto dal Metodo Normalizzato risiede nella determinazione della tariffa reale media di ambito del primo anno T_1 , che non può essere superiore alla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti (TMP), aumentata del tasso programmato di inflazione (π) e del "limite di prezzo" (k):

$$T_1 \leq \text{TMP} * (1+k+\pi).$$

Per ottenere la TMP occorre calcolare il rapporto tra il fatturato riferito alla fornitura dell'acqua di tutte le gestioni preesistenti, comprensivo dei canoni di fognatura e depurazione anche in caso di mancata effettuazione del servizio, e il volume di acqua potabile venduta.

Il sistema tariffario prevede che tramite l'approvazione del Piano d'Ambito, che copre l'intero periodo di regolamentazione, venga decisa dall'Autorità di Ambito la successione temporale dei fattori k per un arco di anni sufficientemente lungo a remunerare gli investimenti ed il capitale investito dal gestore, prevedendosi tuttavia la possibilità di rivedere il Piano degli investimenti e i relativi k con cadenza triennale. Occorre sottolineare come, in assenza di specifici ed espliciti riferimenti nel Metodo Normalizzato a meccanismi premiali o di penalizzazione connessi alla qualità del servizio, risiede essenzialmente nel contenuto della Convenzione tra Autorità di Ambito e gestore la dettagliata definizione di obiettivi tecnici e gestionali al cui conseguimento viene collegata la revisione del Piano.

5.2 La definizione della tariffa nell'ATO n. 3 Marche

La ricognizione effettuata dall'Autorità di Ambito si riferisce alla situazione tecnico-economica esistente al 2001. Tale ricognizione, integrata con i dati economici riferiti ai costi operativi sostenuti dai gestori nell'anno 2004, ha fornito la base dati necessaria per giungere alla determinazione della tariffa di Ambito, calcolata secondo quanto disposto dal Metodo Normalizzato.

Tariffa media ponderata delle gestioni pre-esistenti (2004)

In conformità con quanto dettato dal Metodo Normalizzato, la TMP è stata calcolata come rapporto tra la somma dei ricavi dichiarati dalle gestioni preesistenti (con l'aggiunta di altre componenti quali la rata dei mutui in essere e i ricavi impliciti per il mancato servizio di fognatura e depurazione) e i volumi fatturati. Questi ultimi, qualora la fatturazione fosse stata effettuata con sistema forfetario, sono stati calcolati mediante processi di stima, che si basano su rilevazioni effettuate in situazioni territoriali analoghe a quelle dell'ATO 3.

La TMP riferita all'anno 2001 è stata quindi attualizzata al 2004 mediante gli incrementi tariffari previsti dai provvedimenti CIP 45/1974, 46/1974, 26/1975 e successive modifiche ed integrazioni e dalle delibere CIPE 52/2001 e 131/2002.

I ricavi impliciti del servizio di depurazione, necessari per calcolare la TMP secondo quanto disposto dal Metodo Normalizzato sono stati calcolati moltiplicando la tariffa di 0,258 euro/mc, pari a 500 lire/mc, (come disposto dalla Legge 549/1995 e dalla delibera CIPE 131/2002) per la differenza tra i volumi fatturati per il servizio di acquedotto e quelli del servizio di depurazione.

Analogamente i ricavi impliciti del servizio di fognatura sono stati calcolati moltiplicando i volumi del mancato servizio di fognatura con la tariffa di 0,088 euro/mc, pari a 170 lire/mc, (come disposto dalla delibera CIPE 131/2002).

Nel caso in cui i ricavi di fognatura e depurazione non fossero stati dichiarati, questi sono stati stimati moltiplicando i volumi del servizio di acquedotto per la percentuale di copertura dei suddetti servizi. Qualora i dati dichiarati fossero risultati anomali o incompatibili con le situazioni reali (ad esempio quando gli abitanti serviti dalla depurazione superavano gli abitanti serviti dalla fognatura), si è proceduto alla correzione degli stessi basando le stime sui ricavi dichiarati di fognatura e depurazione.

Gli investimenti previsti

Il programma degli interventi, previsto dall'art. 11 comma 3 della Legge 36/1994, rappresenta lo strumento attuativo delle scelte strategiche dell'Autorità di Ambito e scaturisce dal confronto critico e analitico tra i livelli di servizio assicurati dalle infrastrutture idriche presenti (rilevate attraverso la fase di ricognizione) ed i livelli richiesti dalle normative vigenti o fissati dalla stessa Autorità di Ambito. Obiettivo del Piano degli interventi è l'individuazione dei progetti necessari al superamento delle criticità individuate nel territorio dell'Ambito.

L'indirizzo assunto dall'Autorità di Ambito è stato quello di coinvolgere direttamente i gestori pre-esistenti nella predisposizione del Piano degli interventi, al fine di individuare i fabbisogni sul territorio e di quantificarne i costi e gli effetti conseguenti sui servizi. Le aziende ed i Comuni che già operavano nella gestione dei servizi idrici sono al momento i maggiori depositari delle conoscenze sulla realtà impiantistico-strutturale esistente e sulle esigenze da risolvere con più urgenza con appropriati progetti di intervento. Lo sforzo dell'Autorità e dei futuri gestori è stato quello di dotarsi di un metodo di lavoro e di criteri quanto più possibile oggettivi nella definizione delle priorità di intervento e soprattutto di tentare di ragionare in ottica integrata e sovracomunale, al fine di razionalizzare gli interventi stessi in una visione unitaria, a livello di ATO.

Ammortamenti nuove opere

La componente tariffaria relativa agli ammortamenti delle nuove opere è calcolata sulla base del Piano degli interventi in rapporto alle tipologie di investimenti realizzati nel corso degli anni, secondo le aliquote stabilite dal D.M. 31/12/1988 n. 17. E' opportuno precisare che la quota d'ammortamento va inserita nel calcolo tariffario esclusivamente a partire dal momento in cui il bene inizia ad essere utilizzato.

I costi di progetto

I costi di progetto rappresentano i costi operativi (secondo quanto disposto dal Metodo Normalizzato) che l'azienda affidataria del servizio sosterrà negli anni di piano.

I costi operativi per il primo anno di gestione sono stati calcolati come somma dei costi dichiarati delle gestioni preesistenti, riferiti all'anno di ricognizione (con opportune integrazioni e correzioni qualora alcune componenti dei costi stessi fossero state sovrastimate, non rilevate o fossero sensibilmente distanti dal dato aggiornato al 2004) ed aggiornati al presente tenendo conto dei relativi tassi di inflazione.

Per gli anni successivi al primo i costi operativi hanno subito variazioni coerentemente con il Modello gestionale ipotizzato.

Il capitale iniziale di regolamentazione e l'ammortamento

Il capitale iniziale di regolamentazione rappresenta il valore delle opere apportato come capitale all'interno dell'azienda affidataria della gestione del servizio idrico integrato.

Il capitale iniziale di regolamentazione ha un duplice impatto sul calcolo tariffario: sia come componente della quota d'ammortamento sia come componente del capitale soggetto a remunerazione. Tuttavia, non avendo le tre aziende affidatarie del servizio beni di proprietà né avendo avuto conferimenti da altre aziende o Comuni, il capitale investito iniziale delle stesse società è stato posto uguale a zero.

La remunerazione del capitale investito

La remunerazione del capitale investito rappresenta il rendimento che viene riconosciuto al soggetto gestore del servizio idrico integrato, secondo la normativa vigente. Tale remunerazione è fissata nel 7% del capitale mediamente investito dal gestore nell'attività.

Il capitale medio viene individuato dalla semisomma dei valori del capitale iniziale e finale d'esercizio; in altre parole esso è dato:

- per il primo periodo di gestione, dalla semisomma degli investimenti previsti, visto che le società affidatarie non dispongono di un capitale iniziale di regolamentazione;
- per gli anni successivi, il capitale investito finale diventa quello iniziale dell'anno seguente, e così via.

Il corrispettivo per il servizio

Il Metodo Normalizzato prevede che al momento dell'affidamento del servizio al gestore in tariffa venga previsto un importo per il rimborso agli Enti locali dei finanziamenti attivati in passato per la realizzazione di opere del servizio idrico integrato. Per brevità tale voce viene spesso impropriamente chiamata "canone di concessione" o, più propriamente, corrispettivo per il servizio. In senso astratto quest'ultimo individua il corrispettivo che le aziende affidatarie di un servizio pubblico riconoscono agli Enti locali per la concessione del servizio in privativa. Tale corrispettivo viene spesso individuato anche come corrispettivo per l'utilizzo di infrastrutture di proprietà degli Enti concedenti.

Per quanto rileva in questa sede, stante la provvisorietà del Piano d'Ambito, si quantifica l'importo da riconoscere ai Comuni come somma delle seguenti voci:

- rate residue dei mutui che i Comuni dell'ATO hanno acceso in passato per finanziare la costruzione di opere afferenti il servizio idrico integrato nonché le rate dei mutui in essere che in futuro verranno presumibilmente attivati dalle amministrazioni comunali per l'attivazione di investimenti volti alla realizzazione di opere ed impianti relativi al servizio idrico integrato (nei soli casi in cui l'Autorità ritiene più opportuno che la realizzazione dell'opera non sia a carico della società di gestione);
- contributo perequativo per gli investimenti nei Comuni montani, calcolato sui ricavi dei gestori S.I. Marche e Centro Marche Acque all'aliquota del 3%;
- copertura delle spese di funzionamento dell'Autorità di Ambito;
- un'ulteriore quota relativa alla copertura degli oneri derivanti dal completamento dell'acquedotto del Nera.

In tariffa verrà inoltre riconosciuto un ulteriore importo pari alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto di eventuali contributi pubblici) relative al servizio idrico integrato iscritte a bilancio dalle attuali aziende di gestione alla data del 31/12/2003. Tale importo è di spettanza delle aziende consorziate nelle società affidatarie e non verrà quindi retrocesso agli Enti proprietari.

I volumi erogati

I volumi erogati sono stati calcolati come somma dei volumi erogati dichiarati dai Comuni e dalle aziende di gestione durante la ricognizione. Per questi ultimi si è operato un aggiornamento del dato all'anno 2004.

I volumi erogati nel 2001 risultanti dalla ricognizione sono stati rettificati sia per tenere conto delle situazioni in cui l'assenza di strumenti di misurazione ha vanificato l'attività di ricognizione, sia di situazioni anomale (volumi pro-capite non giustificati dalle condizioni operative e demografiche).

Per gli anni successivi si sono ipotizzate variazioni coerentemente con la prevedibile evoluzione demografica, con il Piano degli interventi previsto e le previsioni di sviluppo economico e dei flussi turistici.

Lo sviluppo tariffario

Lo sviluppo tariffario e la determinazione della tariffa applicabile si basa essenzialmente sul calcolo della tariffa reale media e sul confronto della stessa con il limite di prezzo "k" previsto dal metodo. La tariffa reale media è calcolata mediante la somma dei costi operativi di progetto, della quota di ammortamento e della quota di remunerazione del capitale. Disponendo dell'andamento tariffario per tutto il periodo della gestione, occorre operare la verifica di compatibilità, prevista nel Metodo Normalizzato, con il limite di prezzo (k). Le tariffe sono state calcolate in termini reali, vale a dire senza tener conto dell'effetto inflativo; pertanto le tariffe, anno dopo anno, dovranno essere adeguate al tasso di inflazione.

Per il primo anno di gestione la tariffa applicabile deve essere inferiore alla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti aumentata:

- del 25% qualora la TMP sia inferiore a 0,5164 euro (pari a 1.000 lire);
- del 7,5% qualora la TMP sia superiore a 0,8263 euro (pari a 1.600 lire);
- dell'interpolazione lineare tra i due valori percentuali sopra indicati per TMP compresa tra 0,5165 euro e 0,8263 euro.

Per gli anni successivi la tariffa applicabile deve essere inferiore alla tariffa reale media dell'anno precedente aumentata:

- del 10% qualora la TRM dell'anno precedente sia inferiore a 0,5658 euro (pari a 1.100 lire);
- del 5% qualora la TRM dell'anno precedente sia superiore a 0,9038 euro (pari a 1.750 lire);
- dell'interpolazione lineare tra i due valori percentuali sopra indicati per TRM compresa tra 0,5659 euro e 0,9038 euro.

Nei successivi paragrafi si procederà ad esaminare i criteri di calcolo della tariffa reale media, le modalità di determinazione delle variabili principali che confluiscono in tariffa e la contestuale verifica del rispetto dei vincoli prescritti dal Metodo Normalizzato, per i Comuni ricadenti nel territorio dell'ATO, secondo la seguente articolazione:

- determinazione dei componenti modellati dei costi di riferimento COAP, COFO, COTR;
- calcolo della tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti (TMP);
- definizione dei costi inerenti il programma degli interventi e dei criteri di determinazione delle relative quote di ammortamento che confluiscono in tariffa in ciascuno degli anni considerati;
- individuazione dei costi operativi scaturenti dalla struttura organizzativa e gestionale ipotizzata;
- determinazione della remunerazione attesa del capitale;
- determinazione del canone di concessione del servizio idrico integrato;
- individuazione dello sviluppo del volume erogato;
- individuazione della tariffa reale media, che incorpora il miglioramento di efficienza nei costi operativi imposto dal Metodo Normalizzato.

5.3 Definizione dei servizi e articolazione tariffaria

Servizi soggetti a regolamentazione

Nel presente paragrafo si chiariscono le componenti del servizio idrico soggette alle obbligazioni contenute nella Convenzione e quindi remunerate con la tariffa individuata per ogni gestore secondo il D.M. 1/8/96.

Dal momento che, come disposto dalla Legge 36/94, la tariffa, con le sue articolazioni e modulazioni, deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio necessari per l'erogazione del servizio idrico integrato, risulta necessario individuare tutte le attività e le conseguenti componenti di costo considerate afferenti il servizio idrico integrato.

In linea generale, si può stabilire che il campo di applicazione della disciplina tariffaria è quello dell'acquedottistica per soli usi civili, quindi escluse le forniture di acque per usi industriali, irrigui, ambientali, ecc. e del recapito e trattamento di tutte le acque reflue, comprese quelle industriali scaricate in pubblica fognatura.

Servizio di acquedotto

Sono incluse nel s.i.i. la captazione, l'adduzione e la distribuzione di acqua ad usi civili, vale a dire:

- usi domestici;
- usi non domestici, intesi come consumi pubblici e commerciali.

Si precisa che sono inclusi nel servizio idrico integrato i servizi d'acqua antincendio sia d'uso pubblico sia d'uso privato.

Servizio di fognatura e depurazione

Sono incluse nel s.i.i., quindi oggetto di regolazione tariffaria, sia i reflui industriali scaricati nella pubblica fognatura sia i reflui domestici.

Per i reflui industriali la tariffa viene determinata utilizzando la formula parametrica introdotta con il D.P.R. 24/05/1977. Una volta predisposta l'articolazione tariffaria verranno individuati i parametri ed i relativi coefficienti necessari per l'applicazione della formula.

L'attività di depurazione dei reflui non conferiti tramite rete fognaria deve ritenersi esclusa dal servizio idrico integrato. Pertanto i prezzi sono stabiliti, attraverso libera trattativa, tra il gestore ed il soggetto interessato.

Le fognature cosiddette bianche, ovvero che convogliano esclusivamente acque meteoriche di dilavamento, non sono ricondotte al servizio idrico integrato, quindi i costi per la loro manutenzione o realizzazione non sono stati considerati ai fini del calcolo tariffario.

Contributi di allacciamento

I contributi di allacciamento, di attivazione della fornitura e i diritti accessori, non sono conteggiati nei ricavi totali ai fini del calcolo tariffario; tuttavia i prezzi e le condizioni applicati agli utenti al riguardo devono comunque essere definiti e resi noti in sede di redazione del Regolamento del servizio.

Conseguentemente non possono essere inserite, nel Piano degli interventi di cui al 3, le opere necessarie ai nuovi allacciamenti né, potranno essere considerati i relativi costi (componente ammortamento e remunerazione del capitale investito) in sede di determinazione e adeguamento della tariffa.

Linee guida dell'articolazione tariffaria

Il DM 1/8/96, nell'indicare i principi e le modalità di articolazione della tariffa reale media per i vari anni di gestione, effettua un esplicito richiamo ai provvedimenti CIP n. 45 e n. 46 del 1974 che quindi costituiscono ancora un valido riferimento normativo.

Di seguito verranno elencate le ipotesi su cui si baserà la futura predisposizione dell'articolazione tariffaria:

1. in accordo con l'art. 14 della Legge 36/94, la struttura tariffaria del s.i.i. è suddivisa in 3 quote afferenti i servizi di acquedotto, fognatura, depurazione;
2. la tariffa relativa al servizio acquedotto è articolata in una quota fissa ed una quota variabile dipendente dai consumi. Sono previsti un massimo di 5 scaglioni tariffari;
3. l'articolazione tariffaria, come disposto dall'art. 13, comma 3 e comma 7, della Legge 36/94, verrà sviluppata rispettando i seguenti vincoli:
 - agevolare i consumi domestici essenziali,
 - agevolare i consumi di determinate categorie di utenza secondo prefissati scaglioni di reddito,
 - praticare, eventualmente, maggiorazioni tariffarie per le residenze secondarie e gli impianti ricettivi stagionali;

4. in accordo con la legge 36/94 (art. 13 comma 3) sarà predisposta un'articolazione tariffaria differenziata per tipologia di utenza. Queste sono le tipologie previste:
 - utenze domestiche residenziali,
 - utenze domestiche non residenziali,
 - utenze commerciali e artigianali,
 - utenze pubbliche,
 - utenze agricole e zootecniche,
 - utenze industriali;
5. la quota di tariffa relativa al servizio di fognatura e depurazione per usi civili è uguale per ogni tipologia di utenza e per qualsiasi livello di consumo. L'utente corrisponderà al gestore un importo pari al prodotto tra il volume consumato per il servizio acquedotto e le rispettive quote tariffarie di fognatura e depurazione;
6. la quota di tariffa relativa al servizio di fognatura e depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la pubblica fognatura non confluisca in impianti di depurazione (legge 36/94, art. 14). Tuttavia l'utente che non è allacciato alla pubblica fognatura pagherà esclusivamente la quota di tariffa relativa al settore acquedotto. In questo senso la tariffa reale media individuata nel presente corrisponde alla media ponderata tra le tariffe applicate agli utenti non allacciati a pubblica fognatura, che quindi corrispondono al gestore la sola quota di tariffa del servizio acquedotto, e le tariffe applicate agli utenti allacciati a pubblica fognatura, i quali corrispondono la quota di tariffa di tutti e 3 i servizi;
7. seguendo la Raccomandazione n. 1/2001 del Comitato di Vigilanza per l'uso delle Risorse Idriche, l'articolazione tariffaria sarà sviluppata in modo da rendere più "morbido" nel tempo l'adeguamento tariffario dei singoli Comuni alla tariffa reale media di Ambito. Verranno cioè sviluppati dei modelli per consentire di mitigare l'impatto in aumento per i Comuni con le variazioni maggiori grazie alle attuali tariffe di quei Comuni che si trovano già sopra la tariffa reale media.

La Tabella 5.1 a pagina seguente mostra lo schema generale dell'articolazione relativa alla quota di tariffa del servizio di acquedotto.

La quota fissa potrà variare a seconda della tipologia di utenza. Verranno definite con i gestori le modalità tariffarie più opportune per assicurare l'invarianza dei ricavi rispetto a quelli di Piano anche nei casi in cui la mancanza degli strumenti di misurazione (contatori) rende impossibile l'applicazione della tariffa ai volumi effettivamente consumati.

Tabella 5.1

SCHEMA ARTICOLAZIONE TARIFFARIA

Tipologia di utenza	Quota fissa	Fascia	Quota tariffa servizio acquedotto
Domestico residenziale		Agevolata Base 1° eccedenza 2° eccedenza 3° eccedenza	
Domestico non residenziale		Agevolata Base 1° eccedenza 2° eccedenza 3° eccedenza	
Commerciale e artigianale		Agevolata Base 1° eccedenza 2° eccedenza 3° eccedenza	
Pubbliche		Agevolata Base 1° eccedenza 2° eccedenza 3° eccedenza	
Utenza agricole e zootecniche		Agevolata Base 1° eccedenza 2° eccedenza 3° eccedenza	
Utenze industriali		Agevolata Base 1° eccedenza 2° eccedenza 3° eccedenza	

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2003

5.4 Lo sviluppo tariffario di UNIDRA

[Parte in corso di elaborazione]

5.5 Lo sviluppo tariffario di S.I. MARCHE

La parte del Piano d'Ambito che segue, riferita alla società affidataria S.I. Marche, tiene conto delle modifiche alla pianificazione del servizio per i Comuni serviti apportate con Delibera assembleare n. 4 del 21 marzo 2006.

I costi di riferimento

Il calcolo dei costi operativi di riferimento (o costi modellati) è stato effettuato in base ai dati rilevati attraverso la ricognizione; per il primo anno di gestione (anno 2006) i costi operativi sono stati quantificati come segue:

Tabella 5.19

I COAP DI S.I. MARCHE - 1° ANNO DI GESTIONE

COAP	Parametro	Valori
VE	Volume erogato (migliaia di mc)	10.225
L	Lunghezza rete acquedotto (km)	1.099
IT	Indicatore (valore parametrico)	157
UTDM	Utenti domestici con contatore di diametro minimo	48.081
UtT	Utenti totali	59.046
EE	Spesa energia elettrica acquedotto (milioni di lire)	2.015
AA	Spesa acqua acquistata (milioni di lire)	1.470
COAP	Costo modellato servizio acquedotto (milioni di lire)	13.285
COAP	Costo modellato servizio acquedotto (euro)	6.861.130

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

I costi modellati riferiti al settore acquedotto, per il primo anno di gestione, risultano pari a 6.861.130 euro. I volumi erogati sono stati rilevati dall'Autorità di Ambito tramite la ricognizione svolta nel 2003. Il costo dell'energia elettrica inserito nel calcolo è stato determinato come somma dei costi del servizio elettrico sostenuti dalle gestioni preesistenti all'anno 2001. Il costo dell'acqua acquistata rappresenta il corrispettivo pagato nel 2001 dai Comuni di:

- Castelfidardo per le forniture da Acquambiente Marche al territorio comunale, per un importo annuo di 434.533 euro, pari a circa 842 milioni di lire;
- Civitanova Marche e Montecosaro per le forniture dalla Tennacola S.p.A. per i rispettivi territori comunali, per un importo annuo complessivo di 324.482 euro, pari a circa 628 milioni di lire.

Tabella 5.20

I COFO DI S.I. MARCHE - 1° ANNO DI GESTIONE

COFO	Parametro	Valori
Lf	Lunghezza rete fognaria (Km)	523
Ab	Abitanti serviti servizio fognatura	117.544
EE	Spesa energia elettrica fognatura (milioni di Lire)	236
COFO	Costo modellato servizio fognatura (milioni di lire)	2.258
COFO	Costo modellato servizio fognatura (euro)	1.166.125

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Il costo modellato relativo al settore fognatura, nel primo anno di gestione, risulta pari a 1.166.125 euro. Il costo dell'energia elettrica inserito nel calcolo è stato determinato come somma dei costi del servizio elettrico, relativo al servizio fognatura, sostenuti dalle gestioni preesistenti all'anno 2001.

I costi modellati relativi al settore depurazione sono calcolati come somma di costi parametrici di ogni singolo impianto a seconda del suo dimensionamento e della tipologia di trattamenti; basando i calcoli sui dati scaturiti dalla ricognizione risulta che i costi operativi di riferimento, relativi al primo semestre di gestione di S.I. Marche, ammontano a 2.090 milioni di lire, pari a 1.079.097 euro.

Per gli anni successivi al primo, le variazioni dei costi di riferimento sono state stimate in base alla variazione percentuale dei volumi erogati. Nella Tabella 5.21 si riportano i valori dei costi di riferimento del primo quinquennio.

Tabella 5.21

I COSTI DI RIFERIMENTO DI S.I. MARCHE

Valori in euro

Costi modellati	2006	2007	2008	2009	2010
COAP	6.929.741	6.998.353	7.066.964	7.135.575	7.206.931
COFO	1.177.787	1.189.448	1.201.109	1.212.770	1.224.898
COTR	2.179.776	2.201.358	2.222.940	2.244.522	2.266.967
Totale	10.287.304	10.389.158	10.491.013	10.592.867	10.698.796

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

La tariffa media ponderata delle gestioni pre-esistenti

I ricavi da tariffa per il servizio di acquedotto, depurazione e fognatura sono quelli dichiarati dalle gestioni preesistenti (Tabella 5.22).

I ricavi impliciti per i servizi di fognatura e depurazione rappresentano un valore teorico che si inserisce nel calcolo della TMP al fine di ricostruire un adeguato stato qualitativo del servizio. Si considera, cioè, il corrispettivo che si sarebbe dovuto incassare dal servizio ancorché non effettuato. A tal fine la differenza tra i volumi di acqua fatturati per il servizio di acquedotto e quelli relativi al servizio di fognatura e depurazione vengono moltiplicati per le rispettive tariffe base (0,088 euro/mc, pari a 170 lire, per la fognatura e 0,258 euro/mc, pari a 500 lire, per la depurazione).

Le rate dei mutui in essere sono quelle rilevate direttamente presso i Comuni nel corso delle varie ricognizioni effettuate. Tali valori tengono conto delle rinegoziazioni effettuate dai Comuni entro la data del 31 dicembre 2005.

Le aziende APM e ATAC hanno corrisposto nel 2001 un canone di concessione ai Comuni di Appignano, Pollenza, Treia (APM) e Civitanova Marche (ATAC) per complessivi 768.446 euro. Ciò a fronte dell'utilizzo di opere afferenti il servizio idrico che sono state realizzate direttamente dai Comuni in passato. Tale valore è stato sottratto dalla TMP come disposto dal D.M. 1/8/96, poiché si considera già incluso nelle rate dei mutui riportate.

Tabella 5.22

LA TMP DI S.I. MARCHE - ANNO 2001

Valori in euro

Variabili per calcolo TMP	Valori
Ricavi tariffa servizio acquedotto	5.836.367
Ricavi tariffa servizio fognatura	741.233
Ricavi tariffa servizio depurazione	2.171.683
Ricavi impliciti servizio fognatura e depurazione	1.281.244
Rate dei mutui in essere anno 2004	2.037.229
Canoni di concessione da sottrarre	- 768.446
Acqua acquistata	759.015
Totale	12.058.325
Volumi fatturati (migliaia di mc)	11.884
TMP (euro/mc)	1,0147

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

La tariffa media ponderata che scaturisce è pari a 1,0147 euro/mc. Aggiornando tale tariffa al 2005, in conformità con quanto disposto dai provvedimenti CIP 45/1974, 46/1974, 26/1975 e successive modifiche ed integrazioni e dalle delibere CIPE 52/2001 e 131/2002, la tariffa media ponderata applicata ai fini del calcolo tariffario risulta pari a **1,0855 euro** per metro cubo (Tabella 5.23).

Tabella 5.23

LA TMP DI S.I. MARCHE - ANNO 2005

Valori in euro

TMP anno 2001	1,0147
Incremento annuale in base a delibere CIPE	1,7%
TMP applicata (2005)	1,0855

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Gli investimenti previsti

La Tabella 5.24 riporta la sintesi degli investimenti previsti per S.I. Marche. Va sottolineato che oltre agli interventi finanziati con gli investimenti di cui al presente paragrafo, è stato predisposto un elenco di interventi la cui procedura di attuazione è stata o sarà attivata dai Comuni e il cui impatto in tariffa sarà analogo a quello dei mutui pregressi, in carico alle amministrazioni comunali per interventi nell'ambito dei servizi idrici. Fanno eccezione gli interventi programmati per il Comune di Civitanova Marche, per il quale, come premesso nel 3, gli investimenti non saranno a carico della tariffa, ma saranno sostenuti direttamente dall'amministrazione comunale. Come riferito nelle note metodologiche introduttive, gli investimenti pianificati hanno il duplice obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto e di conseguire efficienze dovute alle maggiori economie di scala.

Dai costi totali di investimento sono stati detratti i contributi a fondo perduto derivanti da:

- fondi regionali (L.R. 46/92), erogati a parziale copertura delle rate dei mutui contratti dagli Enti locali o dalle aziende di gestione preesistenti;

- fondi erogati al gestore dal Ministero dell'Ambiente, inseriti nell'ambito dell'Accordo di Programma stipulato con la Regione Marche concernente la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche.

Tabella 5.24

GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER S.I. MARCHE

Valori in euro

Settore di intervento	N° interventi	Costi totali di investimento	Contributi a fondo perduto	Capitale investito netto
ACQUEDOTTO	50	19.931.746	-	19.931.746
FOGNATURA	29	21.166.977	1.549.298	19.617.679
DEPURAZIONE	15	7.205.000	-	7.205.000
GESTIONALE/ GENERALE	1	550.000	-	550.000
TOTALE	95	48.853.723	1.549.298	47.304.425

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Un maggior dettaglio degli interventi sui quali è previsto un contributo a parziale copertura dei costi di investimento è riportato in Tabella 5.25.

Tabella 5.25

CONTRIBUTI AL PIANO DEGLI INVESTIMENTI S.I. MARCHE

Valori in euro

Intervento	Settore	Costi totali di investimento	Contributi a fondo perduto	Provenienza contributi
Collettore fognario acque bianche e nere per il collegamento delle rete fognaria comunale al depuratore loc. Fontanelle - 2° stralcio - Morrovalle	FOGN.	1.377.218	1.047.775	Min. Ambiente + Accantonamenti (€ 329.900)
Risanamento di alcuni tratti del collettore fognario Vallechienti - Macerata	FOGN.	704.259	501.523	Min. Ambiente
TOTALE		2.081.477	1.549.298	

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Nella seguente Tabella 5.26 viene riportato un dettaglio dei contributi relativi ai progetti di intervento la cui procedura di realizzazione è stata attivata dai Comuni interessati. Tali contributi sono stati detratti dall'importo dei mutui da rimborsare agli stessi Comuni e non rientrano quindi nel canone di concessione che va a formare la tariffa del servizio.

Come evidenziato nel Cap. 3 - e sottolineato nell'App. 7, dedicata al Piano degli interventi - gli investimenti a favore del Comune di Civitanova Marche non hanno impatto sulla tariffa del s.i.i., in quanto a carico del Comune stesso.

Tabella 5.26

CONTRIBUTI AGLI INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE DA PARTE DEI COMUNI

Valori in euro

Intervento	Settore	Costi totali di investimento	Contributi a fondo perduto	Provenienza contributi
Costruzione acquedotto zona Campogiano - Corridonia	ACQ.	330.000	165.000	R. Marche (L.R. 46/92)
Rifacimento condotta idrica di alimentazione Fraz. San Claudio - Corridonia	ACQ.	413.920	206.960	R. Marche (L.R. 46/92)
Costruzione rete distribuzione acquedotto Via Fermana e Via Maggiola - Montecosaro	ACQ.	281.945	140.973	R. Marche (L.R. 46/92)
Sistemazione collettori fognari e rete idrica centro storico 1° lotto - Pollenza	ACQ./FOGN.	311.557	155.778	R. Marche (L.R. 46/92)
Collegamento collettore fognario c.da Cavallino - Montecosaro	FOGN.	472.089	236.045	R. Marche (L.R. 46/92)
Opere di collettamento fogna e dismissione depuratore c.da Trebbio (Sistemazione della rete fognaria e degli impianti di depurazione comunali 3° lotto) - Pollenza	FOGN.	274.755	151.115	R. Marche (L.R. 46/92)
Lavori di urgenza di adeguamento depuratore Morazzano di Pollenza	DEP.	182.435	91.218	R. Marche (L.R. 46/92)
TOTALE		2.266.701	1.147.089	

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

La Tabella 5.27 riepiloga gli investimenti del primo quinquennio, al netto dei contributi a fondo perduto, per anno di prevista effettuazione. L'epoca di realizzazione è stata stimata in base alle priorità definite sia dalla Regione Marche che dalla normativa vigente, dando precedenza agli interventi il cui impatto principale è a beneficio della qualità delle acque utilizzate o restituite all'ambiente dopo l'uso.

Tabella 5.27

RIPARTIZIONE ANNUALE DEGLI INVESTIMENTI 2006-2010 PER S.I. MARCHE

Valori in euro

Settore	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
ACQUEDOTTO	1.178.350	1.415.610	289.000	454.000	380.000	3.716.960
FOGNATURA	1.727.736	1.446.443	2.089.000	1.375.000	800.000	7.438.179
DEPURAZIONE	85.000	105.000	140.000	40.000	50.000	420.000
MOD. GEST.	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.991.086	2.967.054	2.518.000	1.869.000	1.230.000	11.575.139

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Nella Tabella 5.28 gli investimenti precedenti vengono ripartiti per tipologia e per aliquota d'ammortamento ai fini del calcolo tariffario. Il dettaglio degli investimenti di S.I. Marche previsti nel Piano d'Ambito provvisorio è riportato in Appendice.

Tabella 5.28

INVESTIMENTI 2006-2010 PER CATEGORIA DI AMMORTAMENTO S.I. MARCHE

Valori in euro

Tipologie investimento	% ammort.	2006	2007	2008	2009	2010
Fabbricati industriali	3,5%	-	-	-	-	-
Costruzioni leggere	10,0%	-	-	-	-	-
Opere idrauliche fisse	2,5%	140.000	580.709	285.000	340.000	270.000
Serbatoi	4,0%	95.000	-	-	-	-
Condutture	5,0%	2.598.236	2.153.054	2.029.000	1.415.000	880.000
Impianti di sollevamento	12,0%	-	-	-	-	-
Impianti di depurazione	8,0%	85.000	105.000	140.000	40.000	50.000
Impianti generici	12,0%	44.850	113.291	64.000	59.000	30.000
Attrezzature varie	10,0%	15.000	15.000	-	15.000	-
Studi, sondaggi e ricerche	20,0%	13.000	-	-	-	-
Software	20,0%	-	-	-	-	-
TOTALE INVESTIMENTI		2.991.086	2.967.054	2.518.000	1.869.000	1.230.000

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Per una descrizione dettagliata degli interventi si rimanda al Capitolo 3 del presente Piano d'Ambito ed alle relative Appendici.

Gli ammortamenti

La componente tariffaria relativa agli ammortamenti delle opere sarà calcolata sulla base del Piano degli interventi in rapporto alle tipologie di investimenti realizzati nel corso degli anni, secondo le aliquote stabilite dal D.M. 31 Dicembre 1988 n. 17.

Tabella 5.29

AMMORTAMENTI 2006-2010 S.I. MARCHE

Valori in euro

Tipologie investimento	% amm.	2006	2007	2008	2009	2010
Fabbricati industriali	3,5%	-	-	-	-	-
Costruzioni leggere	10,0%	-	-	-	-	-
Opere idrauliche fisse	2,5%	1.750	10.759	21.580	29.393	37.018
Serbatoi	4,0%	1.900	3.800	3.800	3.800	3.800
Condutture	5,0%	64.956	183.738	288.289	374.389	431.764
Impianti di sollevamento	12,0%	-	-	-	-	-
Impianti di depurazione	8,0%	3.400	11.000	20.800	28.000	31.600
Impianti generici	12,0%	2.691	12.179	22.817	30.197	35.537
Attrezzature varie	10,0%	750	2.250	3.000	3.750	4.500
Studi, sondaggi e ricerche	20,0%	2.600	2.600	2.600	2.600	2.600
Software	20,0%	-	-	-	-	-
TOT. AMMORTAMENTI		78.047	226.326	362.887	472.129	546.819

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Come già ricordato le opere previste nel Piano degli interventi iniziano ad essere ammortizzate esclusivamente nel momento in cui le stesse opere possono essere utilizzabili. Nel primo anno di ammortamento la quota viene abbattuta del 50% per tener conto del fatto che l'ultimazione dei beni è avvenuta nel corso dell'anno.

I costi di progetto

I costi di progetto sono quelli conseguenti al Modello gestionale ipotizzato per S.I. Marche per la gestione del servizio idrico integrato (vedi Capitolo 4). Le voci di costo considerate sono quelle indicate nel Metodo Normalizzato in conformità con quanto disposto dal D.L. 129/91 e rappresentano la somma dei costi diretti ed indiretti della gestione operativa. Tali costi sono inferiori ai costi di riferimento in tutti gli anni di piano (Tabella 5.30 per il primo quinquennio). Come affermato dal Metodo Normalizzato, non sussistono, quindi vincoli di sorta all'inserimento dei costi di progetto in tal modo quantificati nel calcolo tariffario.

Il Metodo Normalizzato impone inoltre un miglioramento d'efficienza, che si traduce in una riduzione annuale dei costi operativi di progetto. Pertanto, qualora non fosse previsto un miglioramento di efficienza interno superiore a quello imposto dal Metodo, in tariffa non verrà riconosciuto l'ammontare totale dei costi operativi come da Tabella 4.13 ma, al totale annuale, verrà detratta una quota percentuale pari allo 0,5%, come evidenziato nella Tabella 5.30 per l'anno 2008.

Tabella 5.30

I COSTI OPERATIVI 2006-2010 DI S.I. MARCHE RICONOSCIUTI IN TARIFFA

Valori in euro

Costi operativi	2006	2007	2008	2009	2010
COP di riferimento	10.287.304	10.389.158	10.491.013	10.592.867	10.698.796
COP di riferimento + 30%	13.373.495	13.505.905	13.638.316	13.770.727	13.908.434
COP di progetto (Tab. 4.13)	10.025.753	9.777.434	9.777.434	9.584.033	9.283.983
Miglioramento efficienza	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%
COP effettivi per la TRM	10.025.753	9.777.434	9.728.547	9.584.033	9.283.983

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Il capitale iniziale di regolamentazione e l'ammortamento

Non avendo S.I. Marche beni di proprietà né avendo avuto conferimenti da altre aziende o Comuni, il capitale investito iniziale della società è posto uguale a zero.

La remunerazione del capitale investito

Non avendo S.I. Marche un capitale iniziale di regolamentazione, il capitale investito sarà costituito esclusivamente dall'ammontare dei nuovi investimenti previsti dal Piano degli interventi. Su tali valori verrà calcolata la remunerazione, pari al 7%, come previsto dal Metodo Normalizzato (vedi Tabella 5.31).

Tabella 5.31

REMUNERAZIONE CAPITALE INVESTITO 2006-2010 S.I. MARCHE

Valori in euro

Remunerazione capitale investito	2006	2007	2008	2009	2010
Capitale investito totale	2.991.086	5.958.139	8.476.139	10.345.139	11.575.139
Ammortamento cumulato	- 78.047	- 304.373	- 667.260	- 1.139.389	- 1.686.208
Capitale investito netto	2.913.039	5.653.766	7.808.879	9.205.750	9.888.931
Capitale investito medio	1.456.519	4.283.402	6.731.323	8.507.315	9.547.341
Remunerazione capitale investito	101.956	299.838	471.193	595.512	668.314

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Si noti l'incremento della remunerazione del capitale da riconoscere a S.I. Marche tra il primo e l'ultimo anno di gestione nel primo quinquennio, dovuto alla rilevante mole di investimenti che il gestore dovrà effettuare.

Il corrispettivo per il servizio

Alla società S.I. Marche viene riconosciuto in tariffa un importo variabile (vedi Tabella 5.32) che l'azienda verserà in parte all'Autorità di Ambito per essere da questa retrocesso agli Enti consorziati come rimborso delle rate di mutuo in essere e delle rate relative ad investimenti da effettuare nel corso della gestione.

Per il primo anno di gestione tale importo è determinato in base alle seguenti componenti:

- 864.629 euro, in proporzione alle rate dei mutui in essere afferenti il s.i.i. dovute dai Comuni gestiti da S.I. Marche. Tale importo viene determinato in misura ridotta rispetto al totale delle rate dei mutui rilevate presso i Comuni, in accordo al prospetto riportato in Appendice (Appendice n. 9) che riporta la modalità di distribuzione nel tempo del rimborso integrale delle stesse rate dovute agli enti finanziatori;
- 342.262 euro, come quota pari a circa il 3% dei ricavi stimati da tariffa al fine di contribuire agli investimenti del territorio montano;
- 218.082 euro, al fine di contribuire al completamento dell'acquedotto del Nera. Tale importo è stato quantificato sulla base della percentuale di rappresentatività dei Comuni ricadenti nel subambito all'interno della Società per l'Acquedotto del Nera;
- 201.073 euro, al fine di coprire le spese derivanti dall'attività dell'Autorità di Ambito;
- 266.985 euro, per la remunerazione degli ammortamenti effettuati dalle attuali società di gestione sulle immobilizzazioni relative al servizio idrico integrato messe a disposizione di S.I. Marche.

Quest'ultimo importo, di spettanza delle attuali società di gestione, viene escluso dal computo dei canoni da versare all'Autorità di Ambito ai sensi dell'art. 18, comma 2 della Convenzione di gestione del servizio. Di conseguenza il canone annuo da versare all'Autorità per la successiva corresponsione ai Comuni consorziati è quello riportato nell'ultima riga della Tabella 5.32.

Tabella 5.32

CANONI 2006-2010 RICONOSCIUTI NELLA TARIFFA DI S.I. MARCHE

Valori in euro

Canoni	2006	2007	2008	2009	2010
Rimborso delle rate di mutuo in essere	899.629	1.057.231	1.165.869	1.274.799	1.383.633
Contributo per le gestioni montane	342.262	374.338	391.048	409.279	415.035
Contributo per completamento Nera	218.082	304.318	476.937	868.421	1.098.237
Copertura spese funzionamento A.A.T.O.	201.073	222.180	222.180	222.180	222.180
Ammortamenti immobilizzi attuali	266.985	286.283	286.283	286.283	286.283
Totale canoni in tariffa	1.928.031	2.244.350	2.542.317	3.060.962	3.405.368
DA VERSARE ALL'AATO	1.661.046	1.958.067	2.256.034	2.774.679	3.119.085

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

I volumi erogati previsti

Sulla base dei metri cubi erogati nell'anno 2004 è stato stimato che, nel territorio gestito da S.I. Marche, nel primo anno di gestione, il consumo complessivo sia pari a circa 10,9 milioni di metri cubi.

Tabella 5.33

PREVISIONE VOLUMI EROGATI 2006-2010 S.I. MARCHE

Valori in metri cubi

	2006	2007	2008	2009	2010
Volumi erogati	10.571.977	10.677.697	10.784.474	10.892.318	11.001.242

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Negli anni successivi coerentemente con l'effetto congiunto del trend di crescita della popolazione e del previsto aumento della copertura del servizio si è ipotizzata una crescita pari a circa l'1% annuo.

Lo sviluppo tariffario

In base ai costi operativi di progetto, alla quota annuale di ammortamento delle nuove opere e degli investimenti previsti dal Piano degli interventi, alla remunerazione del capitale investito, al canone di concessione ed alla previsione della domanda, cioè dei volumi erogati nel corso dei 20 anni di pianificazione, si è ipotizzato uno sviluppo tariffario coerente con le indicazioni del Metodo Normalizzato.

Tabella 5.34

LO SVILUPPO TARIFFARIO 2006-2010 DI S.I. MARCHE

Valori in euro

	2006	2007	2008	2009	2010
Tariffa media ponderata (TMP) 2004	1,0918				
Tariffa di ambito (TRM)	1,1477	1,1752	1,2152	1,2589	1,2639
k		2,4%	3,4%	3,6%	0,4%
Tariffa applicabile	1,1477	1,1752	1,2152	1,2589	1,2639
k max	7,5%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

La Tabella 5.34 evidenzia il rispetto del limite "k" per tutti gli anni di Piano nel primo quinquennio (vedi Appendice per i successivi). Nel corso del primo anno di gestione si provvederà, inoltre, a stabilire un'adeguata articolazione tariffaria, differenziando le tariffe in base alla tipologia d'uso ed a scaglioni di consumo prefissati.

Tale articolazione sarà tanto più necessaria quanto più l'attuale tariffa media comunale si discosta verso il basso rispetto a quella iniziale prevista per la gestione. Al fine di portare tutti gli utenti del territorio individuato ad una tariffa unica, infatti, sarà necessario graduare nel tempo i forti aumenti previsti per alcuni Comuni. A tal fine il meccanismo da concordare con i Comuni interessati potrebbe prevedere apposite graduazioni della tariffa che consentano di "ammorbire" l'allineamento tariffario al nuovo livello per gli utenti residenti ad uso civile, facendo corrispondere tariffe più elevate ad altre tipologie di utenza (ancora da identificare).

5.6 Lo sviluppo tariffario di CENTRO MARCHE ACQUE

La parte del Piano d'Ambito che segue, riferita alla società affidataria Centro Marche Acque, tiene conto delle modifiche alla pianificazione del servizio per i Comuni serviti apportate con le Delibere assembleari n. 13 del 5 dicembre 2005 (Approvazione proposta di articolazione tariffaria per la società Centro Marche Acque S.c.r.l.) e n. 3 del 21 marzo 2006 (Modifiche agli allegati tecnici alla Convenzione di affidamento del servizio sottoscritta con Centro Marche Acque S.c.r.l.).

I costi di riferimento

Il calcolo dei costi operativi di riferimento (o costi modellati) è stato effettuato in base ai dati rilevati attraverso la ricognizione; per il primo semestre di gestione (luglio/dicembre 2005) i costi operativi sono stati quantificati come semisomma dei costi di riferimento relativi all'intero anno:

Tabella 5.35

I COAP DI CENTRO MARCHE ACQUE - 1° SEMESTRE DI GESTIONE

COAP	Parametro	Valori
VE	Volume erogato (migliaia di mc)	11.013
L	Lunghezza rete acquedotto (km)	1.634
IT	Indicatore (valore parametrico)	127
UTDM	Utenti domestici con contatore di diametro minimo	55.896
UtT	Utenti totali	61.621
EE	Spesa energia elettrica acquedotto (milioni di lire)	1.725.097
AA	Spesa acqua acquistata (milioni di lire)	48
COAP	Costo modellato servizio acquedotto (milioni di lire)	15.050
COAP	Costo modellato servizio acquedotto (euro)	7.772.676
COAP	Costo modellato servizio acquedotto 1° semestre (euro)	3.886.338

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Il costo modellato relativo al settore acquedotto (Tabella 5.35) risulta pari a 3.886.338 euro. Il costo dell'energia elettrica inserito nel calcolo è stato determinato come somma dei costi del servizio elettrico sostenuti dalle gestioni preesistenti all'anno 2001. Il costo dell'acqua acquistata rappresenta la somma di:

- acqua fornita da APM per il territorio gestito da Acquambiente Marche per un importo pari a 16.105 euro;
- acqua fornita dal Comune di Apiro per il territorio gestito da Acquambiente Marche per un importo complessivo pari a 8.120 euro.

Il costo modellato relativo al settore fognatura (Tabella 5.36) risulta pari a 654.775 euro. Il costo dell'energia elettrica inserito nel calcolo è stato determinato come somma dei costi del servizio elettrico, relativo al servizio fognatura, sostenuti dalle gestioni preesistenti all'anno 2001.

Tabella 5.36

I COFO DI CENTRO MARCHE ACQUE - 1° SEMESTRE DI GESTIONE

COFO	Parametro	Valori
Lf	Lunghezza rete fognaria (Km)	2.008
Ab	Abitanti serviti servizio fognatura	95.807
EE	Spesa energia elettrica fognatura (milioni di lire)	842
COFO	Costo modellato servizio fognatura (milioni di lire)	2.536
COFO	Costo modellato servizio fognatura (euro)	1.309.550
COFO	Costo modellato servizio fognatura 1° semestre (euro)	654.775

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

I costi modellati relativi al settore depurazione sono calcolati come somma di costi parametrici di ogni singolo impianto a seconda del suo dimensionamento e della tipologia di trattamenti; basando i calcoli sui dati scaturiti dalla ricognizione risulta che i costi operativi di riferimento relativi al primo semestre di gestione ammonteranno a 1.174 milioni di lire pari a 606.005 euro.

Per gli anni successivi al primo, le variazioni dei costi di riferimento sono state stimate in base alla variazione percentuale dei volumi erogati. Nella Tabella 5.37 si riportano i valori dei costi di riferimento nel quinquennio, mentre lo sviluppo ventennale dei costi di riferimento è riportato in Appendice.

Tabella 5.37

I COSTI DI RIFERIMENTO DI CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in euro

Costi modellati	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
COAP	3.886.338	7.889.266	8.246.032	8.533.443	8.829.051
COFO	654.775	1.329.193	1.389.301	1.437.724	1.487.529
COTR	606.005	1.230.190	1.285.821	1.330.637	1.376.732
Totale	5.147.118	10.448.649	10.921.154	11.301.804	11.693.312

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

La tariffa media ponderata delle gestioni pre-esistenti

I ricavi da tariffa per il servizio di acquedotto, depurazione e fognatura sono quelli dichiarati dalle gestioni preesistenti (Tabella 5.38).

I ricavi impliciti per i servizi di fognatura e depurazione rappresentano un valore teorico che si inserisce nel calcolo della TMP al fine di ricostruire un adeguato stato qualitativo del servizio. Si considera, cioè, il corrispettivo che si sarebbe dovuto incassare dal servizio ancorché non effettuato. A tal fine la differenza tra i volumi di acqua fatturati per il servizio di acquedotto e quelli relativi al servizio di fognatura e depurazione vengono moltiplicati per le rispettive tariffe base (0,088 euro/mc, pari a 170 lire, per la fognatura e 0,258 euro/mc, pari a 500 lire, per la depurazione).

Nell'anno di riferimento della ricognizione (2001) i Comuni di Loreto, Montelupone, Porto Recanati, Filottrano, Numana e Sirolo gestivano in economia il servizio di fognatura mentre Cingoli gestiva in economia anche il servizio di depurazione. Per tali Comuni non è stato possibile rilevare il dato puntuale riferito ai servizi gestiti in economia. I ricavi impliciti riportati in tabella includono quindi anche una stima per tenere conto di tale deficit conoscitivo.

Le rate dei mutui in essere sono quelle rilevate direttamente presso i Comuni nel corso del 2003 non avendo la possibilità di ricostruire tali valori per l'anno di riferimento della ricognizione (2001).

L'azienda AST corrispondeva un canone di concessione al Comune di Potenza Picena pari a 133.434 euro mentre ASPEA corrispondeva un canone di concessione al Comune di Montefano pari a 37.805 euro. Ciò a fronte dell'utilizzo di alcune opere afferenti il servizio idrico che sono state realizzate direttamente dai Comuni in passato. Tale valore è stato detratto dalla TMP poiché si ritiene già compreso nei mutui precedentemente commentati.

Tabella 5.38

LA TMP DI CENTRO MARCHE ACQUE - ANNO 2001

Valori in euro

Variabili per calcolo TMP	Valori
Ricavi tariffa servizio acquedotto	7.497.677
Ricavi tariffa servizio fognatura	572.697
Ricavi tariffa servizio depurazione	2.650.220
Ricavi impliciti servizio fognatura e depurazione	1.043.125
Rate dei mutui in essere anno 2004	814.172
Canoni di concessione da sottrarre	- 171.239
Acqua acquistata	24.225
Totale	12.430.877
Volumi fatturati (migliaia di mc)	10.509
TMP (euro/mc)	1,1829

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

La tariffa media ponderata che scaturisce è pari a 1,1829 euro/mc. Aggiornando tale tariffa al 2004, in conformità con quanto disposto dai provvedimenti CIP 45/1974, 46/1974, 26/1975 e successive modifiche ed integrazioni e dalle delibere CIPE 52/2001 e 131/2002, la tariffa media ponderata applicata ai fini del calcolo tariffario risulta pari a **1,2443 euro** per metro cubo (Tabella 5.39).

Tabella 5.39

LA TMP DI CENTRO MARCHE ACQUE - ANNO 2004

Valori in euro

TMP anno 2001	1,1829
Incremento annuale in base a delibere CIPE	1,7%
TMP applicata (2004)	1,2443

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Gli investimenti previsti

La Tabella 5.40 riporta la sintesi degli investimenti previsti per il territorio che Centro Marche Acque ha avuto in affidamento. Come riferito nelle note metodologiche introduttive, gli investimenti pianificati hanno il duplice obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto e di conseguire efficienze dovute alle maggiori economie di scala.

Dai costi totali di investimento sono stati detratti i contributi a fondo perduto derivanti da:

- fondi regionali (L.R. 46/92), erogati a parziale copertura delle rate dei mutui contratti dagli Enti locali o dalle aziende di gestione preesistenti;
- fondi erogati al gestore dal Ministero dell'Ambiente, inseriti nell'ambito dell'Accordo di Programma stipulato con la Regione Marche concernente la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche;
- fondi accantonati dai gestori preesistenti, derivanti dall'accantonamento della quota di tariffa riferita al servizio di depurazione riscossa laddove non esisteva un impianto di depurazione o lo stesso fosse inattivo (art. 14, comma 1, L. 36/94), o dall'applicazione degli incrementi tariffari previsti dalle delibere CIPE (5% annuo) per il parziale finanziamento dei programmi stralcio di cui all'art. 141 della L. 388/2000.

Tabella 5.40

GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in euro

Settore di intervento	N° interventi	Costi totali di investimento	Contributi a fondo perduto	Capitale investito netto
ACQUEDOTTO	81	29.957.440	376.342	29.581.098
FOGNATURA	34	30.827.729	809.578	30.018.151
DEPURAZIONE	5	6.865.817	200.687	6.665.130
GESTIONALE/ GENERALE	10	13.479.737	1.229.596	12.250.141
TOTALE	130	81.130.724	2.616.204	78.514.520

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Un maggior dettaglio degli interventi sui quali è previsto un contributo a parziale copertura dei costi di investimento è riportato in Tabella 5.41.

Tabella 5.41

CONTRIBUTI AL PIANO DEGLI INVESTIMENTI CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in euro

Intervento	Settore	Costi totali di investimento	Contributi a fondo perduto	Provenienza contributi
Adduttrice DN250 Z.I. Romitelli - C.P. San Firmano - Montelupone	ACQ.	210.000	62.774	R. Marche (L.R. 46/92)
Ampliamento condotta idrica DE200 Acquara-Villa Musone - Loreto	ACQ.	176.000	52.610	R. Marche (L.R. 46/92)
Ampliamento condotta idrica DE200 Monte Libano - Vallecascia - Montecassiano	ACQ.	143.000	42.746	R. Marche (L.R. 46/92)
Ampliamento condotta idrica DE200 Via delle Nazioni - Porto Recanati	ACQ.	84.000	25.109	R. Marche (L.R. 46/92)
Spostamento condotta DE 200 Zona Le Grazie - Recanati	ACQ.	17.000	5.082	R. Marche (L.R. 46/92)
Adduttrice DN300 Eko-Gherarducci 2° stralcio - Recanati	ACQ.	198.000	59.186	R. Marche (L.R. 46/92)

Tabella 5.41 (segue)

CONTRIBUTI AL PIANO DEGLI INVESTIMENTI CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in euro

Intervento	Settore	Costi totali di investimento	Contributi a fondo perduto	Provenienza contributi
Interconnessione DN500 Centrale Vallememoria - Centrale Marolino - Potenza Picena	ACQ.	317.000	94.758	R. Marche (L.R. 46/92)
Spostamento condotte idriche fiume Potenza - Porto Recanati	ACQ	114.000	34.077	R. Marche (L.R. 46/92)
Collettamento scarichi al depuratore Acquaviva di Castelfidardo: collettore Osimo Stazione - Dep. Acquaviva	FOGN.	1.435.850	501.523	Min. Ambiente
Collettore S.Francesco - PP4 - Recanati	FOGN.	247.899	96.330	Min. Ambiente
Collettore DN315 Romitelli - Vallememoria - Recanati	FOGN.	229.823	89.306	Min. Ambiente
Scolmatore Hotel Jet, Airpark, Fiumarella, Potenza, Regina, Alvata - Porto Recanati, Loreto, Potenza Picena	FOGN.	315.039	122.419	Min. Ambiente
Collettore Depuratore Recanati S/E - Vallememoria - Recanati	FOGN./DEP.	165.266	64.220	Min. Ambiente
Collettore Depuratore Fosso Bacile - Aneto - Montelupone	FOGN./DEP.	196.254	76.261	Min. Ambiente
Collettore Vallememoria - Depuratore Loreto/Porto Recanati - Recanati, Potenza Picena, Porto Recanati	FOGN./DEP.	671.394	260.893	Min. Ambiente
Collettore Depuratore Rec S/O- Z.I. Romitelli - Recanati	FOGN./DEP.	229.823	89.306	Min. Ambiente
Nuovi collettori e depuratore Filottrano - 1° stralcio	FOGN./DEP.	4.000.000	738.916	Accantonamenti
Ristrutturazione linea "C" depuratore Loreto/Porto Recanati - Porto Recanati	DEP.	516.457	200.687	Min. Ambiente
TOTALE		9.266.805	2.616.204	

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

La Tabella 5.42 riassume gli investimenti, al netto dei contributi a fondo perduto, per anno di prevista effettuazione. L'epoca di realizzazione è stata stimata in base alle priorità definite sia dalla Regione Marche che dalla normativa vigente, dando precedenza agli interventi il cui impatto principale è a beneficio della qualità delle acque utilizzate o restituite all'ambiente dopo l'uso.

Tabella 5.42

RIPARTIZIONE ANNUALE INVESTIMENTI 2005-2009 CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in euro

Settore	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009	Totale
ACQUEDOTTO	1.893.052	2.328.646	1.172.500	1.044.000	1.607.800	8.045.998
FOGNATURA	758.310	1.686.097	2.522.095	2.309.339	2.430.900	9.706.741
FOGN. - DEP.	301.081	1.323.680	1.073.680	1.033.191	1.025.509	4.757.141
DEPURAZIONE	572.000	1.055.621	1.137.509	900.000	500.000	4.165.130
TOTALE	3.524.443	6.394.044	5.905.784	5.286.530	5.564.209	26.675.010

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Nella Tabella 5.43 viene evidenziato il totale annuale degli investimenti ripartiti per tipologia e la relativa aliquota d'ammortamento ai fini del calcolo tariffario. Il dettaglio degli investimenti di Centro Marche Acque previsti nel Piano d'Ambito provvisorio è riportato in Appendice.

Tabella 5.43

INVESTIMENTI 2005-2009 PER CAT. DI AMMORTAMENTO CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in euro

Tipologie investimento	% ammort.	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
Costruzioni leggere	10,0%	-	37.500	37.500	10.000	-
Opere idrauliche fisse	2,5%	218.248	225.919	100.969	164.961	98.915
Serbatoi	4,0%	240.137	350.814	180.069	290.086	602.189
Condutture	5,0%	2.013.828	4.249.185	4.299.449	3.996.029	4.211.682
Impianti di sollevamento	12,0%	39.966	157.993	269.416	24.979	54.953
Impianti di depurazione	8,0%	637.271	1.195.385	995.385	795.480	495.480
Impianti generici	12,0%	-	19.000	19.000	-	50.000
Attrezzature varie	10,0%	170.000	-	-	-	-
Studi, sondaggi, ricerche	20,0%	204.993	158.248	3.997	4.996	50.991
TOT. INVESTIMENTI		3.524.443	6.394.044	5.905.784	5.286.530	5.564.209

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Gli ammortamenti

La componente tariffaria relativa agli ammortamenti delle opere sarà calcolata sulla base del Piano degli interventi in rapporto alle tipologie di investimenti realizzati nel corso degli anni, secondo le aliquote stabilite dal D.M. 31 Dicembre 1988 n. 17.

Tabella 5.44

AMMORTAMENTI 2005-2009 CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in euro

Tipologie investimento	% amm.	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
Costruzioni leggere	10,0%	-	1.875	5.625	8.000	8.500
Opere idrauliche fisse	2,5%	2.728	8.280	12.366	15.690	18.989
Serbatoi	4,0%	4.803	16.622	27.239	36.643	54.488
Condutture	5,0%	50.346	206.921	420.637	628.024	833.217
Impianti di sollevamento	12,0%	2.398	14.275	39.920	57.584	62.380
Impianti di depurazione	8,0%	25.491	98.797	186.428	258.062	309.701
Impianti generici	12,0%	-	1.140	3.420	4.560	7.560
Attrezzature varie	10,0%	8.500	17.000	17.000	17.000	17.000
Studi, sondaggi, ricerche	20,0%	40.999	72.648	73.448	74.447	84.645
TOT. AMMORTAMENTI		135.264	437.559	786.083	1.100.010	1.396.479

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Come già ricordato le opere previste nel Piano degli interventi iniziano ad essere ammortizzate esclusivamente nel momento in cui le stesse opere possono essere utilizzabili. Nel primo anno di ammortamento la quota viene abbattuta del 50% per tener conto del fatto che l'ultimazione dei beni è avvenuta nel corso dell'anno.

I costi di progetto

I costi di progetto sono quelli conseguenti al Modello gestionale ipotizzato per Centro Marche Acque per la gestione del servizio idrico integrato (vedi Capitolo 4). Le voci di costo considerate sono quelle indicate nel Metodo Normalizzato in conformità con quanto disposto dal D.L. 129/91 e rappresentano la somma dei costi diretti ed indiretti della gestione operativa. Tali costi sono inferiori ai costi di riferimento in tutti gli anni di piano (Tabella 5.45 per il primo quinquennio). Come affermato dal Metodo Normalizzato, non sussistono quindi vincoli di sorta all'inserimento dei costi di progetto in tal modo quantificati nel calcolo tariffario.

Il Metodo Normalizzato impone inoltre un miglioramento d'efficienza che si traduce in una riduzione annuale dei costi operativi di progetto. Pertanto in tariffa non verrà riconosciuto l'ammontare totale dei costi operativi come da Tabella 4.20 ma, al totale annuale, verrà detratta una quota percentuale pari allo 0,5%.

Tabella 5.45

COSTI OPERATIVI 2005-2009 CENTRO MARCHE ACQUE RICONOSCIUTI IN TARIFFA Valori in euro

Costi operativi	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
COP di riferimento	5.147.018	10.448.649	10.921.154	11.301.804	11.693.312
COP di riferimento + 30%	6.691.123	13.583.243	14.197.501	14.692.345	15.201.305
COP di progetto (Tab. 4.20)	4.750.902	9.402.722	9.445.366	9.445.366	9.222.785
Minori COP per depurazione Castelfidardo	154.947	309.893	352.537	352.537	352.537
COP sottoposti a efficienza	4.595.955	9.092.829	9.092.829	9.092.829	8.870.248
Miglioramento efficienza	-	0,5%	0,5%	0,5%	0,0%
COP effettivi per la TRM	4.595.955	9.069.849	9.047.479	9.047.591	8.870.248

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Nel caso di Centro Marche Acque, prima di operare tale abbattimento per considerare l'efficienza, si è provveduto a sottrarre ai costi operativi complessivi la quota che verrà pagata da S.I. Marche per la depurazione dei reflui del Comune di Castelfidardo.

Da notare che nel 5° anno di gestione non si prevede alcun miglioramento d'efficienza indotto, in quanto i costi operativi previsti sono già inferiori a quelli dell'anno precedente per più dello 0,5% (tale riduzione deriva dalla previsione di attingimento dall'Acquedotto del Nera).

Il capitale iniziale di regolamentazione e l'ammortamento

Non avendo Centro Marche Acque beni di proprietà, né avendo avuto conferimenti da altre aziende o Comuni, il capitale investito iniziale della società è posto uguale a zero.

La remunerazione del capitale investito

Non avendo Centro Marche Acque un capitale iniziale di regolamentazione, il capitale investito sarà costituito esclusivamente dall'ammontare dei nuovi investimenti previsti dal Piano degli interventi. Su tali valori verrà calcolata la remunerazione, pari al 7%, come previsto dal Metodo Normalizzato (vedi Tabella 5.46).

Tabella 5.46

REMUNERAZIONE CAPITALE INVESTITO 2005-2009 CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in euro

Remunerazione capitale investito	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
Capitale investito totale	3.524.443	9.918.487	15.824.271	21.110.801	26.675.010
Ammortamento cumulato	- 135.264	- 572.823	- 1.358.906	- 2.458.915	- 3.855.394
Capitale investito netto	3.389.179	9.345.664	14.465.365	18.651.886	22.819.616
Capitale investito medio	1.694.590	6.367.422	11.905.515	16.558.625	20.735.751
Remunerazione capitale investito	118.621	445.720	833.386	1.159.104	1.451.503

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Il corrispettivo per il servizio

A Centro Marche Acque viene riconosciuto in tariffa un importo variabile (vedi Tabella 5.47) che l'azienda verserà in parte all'Autorità di Ambito per essere da questa retrocesso agli Enti consorziati come rimborso delle rate di mutuo in essere e delle rate relative ad investimenti da effettuare nel corso della gestione.

Per il primo semestre tale importo è determinato in base alle seguenti componenti:

- 433.571 euro, in proporzione alle rate dei mutui in essere afferenti il s.i.i. (semisomma delle rate annuali di mutuo) dei Comuni gestiti da Centro Marche Acque;
- 190.648 euro, come quota pari a circa il 3% dei ricavi stimati da tariffa al fine di contribuire agli investimenti del territorio montano tramite un abbattimento degli incrementi tariffari;
- 79.719 euro, al fine di contribuire al completamento dell'Acquedotto del Nera. Tale importo è stato quantificato sulla base della percentuale di rappresentatività dei Comuni ricadenti nel subambito all'interno della Società per l'Acquedotto del Nera;
- 1.068.100 euro, per la remunerazione degli ammortamenti effettuati dalle attuali società di gestione sulle immobilizzazioni relative al servizio idrico integrato messe a disposizione di Centro Marche Acque.

Quest'ultimo importo, di spettanza delle attuali società di gestione, viene escluso dal computo dei canoni da versare all'Autorità di Ambito ai sensi dell'art. 18, comma 2 della Convenzione di gestione del servizio. Di conseguenza il canone annuo da versare all'Autorità per la successiva corresponsione ai Comuni consorziati è quello riportato nell'ultima riga della Tabella 5.47.

Tabella 5.47

CANONI 2005-2009 RICONOSCIUTI NELLA TARIFFA DI CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in euro

Canoni	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
Rimborso delle rate di mutuo in essere	433.571	1.211.385	1.283.876	1.363.164	1.411.349
Contributo per le gestioni montane	190.648	417.867	442.441	469.829	498.671
Contributo per completamento Nera	79.719	159.438	225.870	462.369	998.728
Copertura spese funzionamento A.A.T.O.	-	179.136	197.940	197.940	197.940
Ammortamenti immobilizzi attuali	1.068.100	2.136.199	2.136.199	2.136.199	2.136.199
TOTALE CANONI IN TARIFFA	1.772.037	4.104.025	4.286.326	4.629.501	5.242.887
DA VERSARE ALL'AATO	703.938	1.967.826	2.150.127	2.493.302	3.106.688

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

A partire dall'anno 2006, all'interno del canone di concessione è prevista una quota aggiuntiva introdotta per la copertura delle spese derivanti dall'attività dell'Autorità di Ambito.

I volumi da erogare previsti

La ricognizione e le successive rielaborazioni effettuate dall'Autorità di Ambito hanno portato alla valutazione dei volumi erogati, nel territorio gestito da Centro Marche Acque, nel primo semestre di gestione, per un consumo complessivo pari a circa 5,7 milioni di metri cubi.

Tabella 5.48

PREVISIONE VOLUMI EROGATI 2005-2009 CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in metri cubi

	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
Volumi erogati	5.716.994	11.605.498	11.779.580	11.956.274	12.135.618

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Negli anni successivi coerentemente con il trend di crescita della popolazione e con l'aumento della copertura del servizio si è ipotizzata una crescita pari a circa l'1,5% annuo.

Lo sviluppo tariffario

In base ai costi operativi di progetto, alla quota annuale di ammortamento delle nuove opere e degli investimenti previsti dal Piano degli interventi, alla remunerazione del capitale investito, al canone di concessione ed alla previsione della domanda, cioè dei volumi erogati nel corso dei 20 anni di pianificazione, si è ipotizzato uno sviluppo tariffario coerente con le indicazioni del Metodo Normalizzato.

Tabella 5.49

LO SVILUPPO TARIFFARIO DI CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in euro

	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
Tariffa media ponderata (TMP) 2004	1,2443				
Tariffa di ambito (TRM)	1,1583	1,2112	1,2694	1,3329	1,3976
k	-6,9%	4,6%	4,8%	5,0%	4,9%
Tariffa applicabile	1,1583	1,2112	1,2694	1,3329	1,3976
k max	7,5%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

La Tabella 5.49 evidenzia il rispetto del limite "k" per tutti gli anni di Piano nel primo quinquennio (vedi Appendice per i successivi). Nel corso del primo anno di gestione si provvederà, inoltre, a stabilire un'adeguata articolazione tariffaria, differenziando le tariffe in base alla tipologia d'uso ed a scaglioni di consumo prefissati.

5.7 Impatto tariffario del completamento dell'Acquedotto del Nera

Le elaborazioni tariffarie presentate nei paragrafi precedenti prevedono che nella tariffa del s.i.i. vengano computati anche i costi di completamento e di manutenzione delle infrastrutture relative all'Acquedotto del Nera.

In accordo con l'orientamento generale, e indipendentemente dalle future scelte, anche difformi, che i soci potranno operare, si è ritenuto opportuno considerare la Società per l'Acquedotto del Nera come una società patrimoniale, che metterà a disposizione dei gestori affidatari del s.i.i. le infrastrutture ad oggi realizzate dietro pagamento di un canone di vettoramento.

Condividendo la linea di condotta delineata dal Comitato di Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche nella proposta al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di revisione del D.M. 1/8/96, l'Autorità di Ambito ha quantificato detto canone di vettoramento secondo le quote annuali di interesse e di rimborso della parte capitale dei debiti che sarà necessario contrarre per il completamento della condotta. Pertanto l'Autorità di Ambito, coerentemente con il piano tecnico di completamento del Nera descritto nel Capitolo 3, e sulla base degli attuali tassi di interesse, ha ipotizzato i piani di ammortamento dei mutui, che verranno accesi per il completamento dell'opera ed i relativi contributi pubblici di cui potrà beneficiare chi materialmente realizzerà l'opera (Tabella 5.50).

Tabella 5.50

MUTUI PREVISTI PER IL COMPLETAMENTO DELLA CONDOTTA DEL NERA

Valori in euro

Tratta Acquedotto del Nera	Importo previsto	Anno avvio mutuo	Durata mutuo (anni)	Tasso di interesse applicato	Rata annuale	Contributo annuale previsto	Importo annuale in tariffa	Anni di pre-amm.
Completamento della condotta fino alla Bura di Tolentino	4.000000	2005	20	3,5%	292.446	100.488	191.958	2
Realizzazione di parte delle due diramazioni fino a Corridonia e Montecassiano	14.000.000	2008	20	3,5%	979.219	350.000	629.219	1
Completamento delle due diramazioni fino a Civitanova e Osimo	30.000.000	2009	20	3,5%	2.095.325	750.000	1.345.325	2

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Note:

Per il mutuo di 4 milioni di Euro è stato previsto, per il primo anno, un preammortamento su un importo pari a 1 milione di Euro e sul totale nel successivo.

Per il mutuo di 14 milioni di Euro è stato ipotizzato un anno di preammortamento sulla metà dell'importo del mutuo.

Per il mutuo di 30 milioni di Euro sono stati ipotizzati 2 anni di preammortamento, il primo su un importo pari a 15 milioni di Euro e sul totale nel successivo.

Nello sviluppo tariffario dei gestori affidatari del s.i.i. sono quindi riconosciute come componenti tariffarie le rate di mutuo di cui alla colonna "Importo annuale riconosciuto in tariffa", con le scadenze temporali e le specificità descritte nei due paragrafi precedenti.

E' opportuno sottolineare inoltre che determinati costi operativi che spetterebbero ai soggetti affidatari della gestione quali gli oneri di salvaguardia, canoni di derivazione idrica, diritti di attraversamento, manutenzione ordinaria e straordinaria della condotta, diritti di concessione ENEL, spese di progettazione, ecc. sono state considerate nel Piano d'Ambito ancora a carico della Società per l'Acquedotto del Nera; di conseguenza al canone di vettoriamento quantificato come sopra è stata aggiunta una quota supplementare in grado di coprire detti costi (Tab. 5.51).

Tabella 5.51

CANONE DI VETTORIAMENTO

Valori in euro

Canoni	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
Quota derivante da rimborso mutui	12.714	144.786	191.958	436.958	1.171.177
Quota derivante da rimborso costi operativi	137.905	312.095	425.000	625.000	900.000
Totale	150.619	456.881	616.958	1.061.958	2.071.177

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

A parziale compensazione degli oneri derivanti dalla realizzazione e successiva gestione della condotta del Nera, è stata prevista una riduzione degli attuali costi di gestione del servizio di acquedotto dei gestori affidatari (intesi come risparmi sull'energia elettrica per sollevamento, sulle spese per trattamenti di potabilizzazione, sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie ecc, delle captazioni che verranno parzialmente o completamente dimesse) come evidenziato nei paragrafi precedenti e nel Capitolo 4.

